Provincia

provincia@eco.bg.it
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

La Brebemi ruba acqua ai fontanili

Il Consorzio registra un calo del 40% della portata È l'effetto dell'attività dei cantieri nella Bassa

Bassa

PATRIK POZZI

I fontanili della Bassa hanno perso il 40% dell'acqua. La causa? Le pompe dei cantieri dell'autostrada Brebemi. Sono questi i primi risultati dello studio che il Consorzio di bonifica della media pianura bergamasca sta effettuando da quando, nei territori di Caravaggio e frazioni, Fornovo, Mozzanica e Bariano, in alcune rogge alimentate da fontanili, è stato notato un calo dell'apporto d'acqua.

Come si spiega questo minor affioramento nei fontanili? Lo studio, partito da circa un mese e ancora in corso, parla chiaro: responsabile è la depressione, ossia l'abbassamento, della falda acquifera causata dai lavori di costruzione dell'autostrada Brebemi e in particolare da gallerie e sottopassi. Una depressione non casuale: «Nei cantieri di questi manufatti, per i quali è necessario ovviamente effettuare profondi scavi – spiegano dagli uffici tecnici del Consorzio – sono in funzione delle pompe di aggottamento che aspirano acqua evitando che la falda si alzi e allaghi i cantieri. Il problema è che, mandando in depressione la falda, si condiziona il normale affioramento d'acqua nei fontanili». E non solo. Un calo del 30% dell'affioramento è stato rilevato anche in alcuni pozzi che alimentano rogge irrigue sempre sul territorio di Caravaggio e frazioni, Bariano, Fornovo e Mozzanica.

A valle del tracciato invece c'è il pericolo esondazione delle rogge

Ci sono altre cause?

Quando la Brebemi era ancora sulla carta, i suoi principali detrattori, fra le varie motivazioni, sottolineavano anche l'impatto che l'autostrada avrebbe avuto sul sistema idrogeologico della bassa bergamasca, terra notoriamente ricca di fontanili. I loro peggiori timori stanno diventando realtà? È presto per una risposta definitiva. Lo studio che il Consorzio sta effettuando, basato su rilevazioni settimanali dei livelli di falda e quindicinali dei pozzi e dei fontanili del territorio di loro competenza (che nella Bassa va da Treviglio fino al fiume Serio), come detto è in corso da solo un mese.

Al momento è dato per certo che la causa del calo dell'affioramento d'acqua nei fontanili e nei pozzi del territorio sono gli aggottamenti in corso nei cantieri per la costruzione di gallerie e sottopassi della Brebemi. È ritenuto però importante capire se questa sia l'unica causa: «Se è l'unica – affermano ancora i tecnici del Consorzio – basterà che i lavori di costruzione dell'autostrada siano conclusi e le pompe spente affinché l'affioramento dei fontanili e nei pozzi torni alla normalità». Il problema è che potrebbe essercene un'altra e cioè che i manufatti in costruzione abbiano modificato la conformazione del sottosuolo in modo tale da interferire con lo scorrimento dell'acqua della falda acquifera. «In questo caso – dicono ancora i tecnici del Consorzio – non basterà spegnere le pompe affinché la situazione torni alla normalità». E allora si che a questo punto si potrà dire che l'autostrada si sarà realizzato.

Sonde di controllo

Ci sono però anche dei casi in cui gli aggottamenti non riducono l'apporto d'acqua per scopi irrigui. Anzi. Uno dei manufatti sotterranei più imponente su tutto il tracciato della Brebemi è la galleria di Treviglio. Qui sono in continuo funzionamento le pompe: la grande quantità di acqua che aspirano la riversano poi, sia a monte che a valle, nel reticolo idrico, alimentando la rogge irrigue che rischiano di incontrare un problema contrario a quello causato dalla riduzione dell'affioramento d'acqua nei fontanili o nei pozzi.

«In questo caso – spiegano ancora i tecnici del Consorzio – si può presentare un problema di abbondanza ossia che le rogge non abbiano la capienza necessaria per ricevere tutta l'acqua che gli aggottamenti della galleria di Treviglio scaricano».

Proprio per tenere sotto controllo il rischio di esondazioni delle rogge, il Consorzio a Caravaggio ha installato, a spese di Brebemi, delle sonde: una volta superato l'80% della capienza delle rogge possono scattare due tipi di allarme: il primo fa solo alzare il livello di guardia. Se scatta anche il secondo allora le pompe di aggottamento del cantiere della galleria vanno spente. Provvedimento che finora non si è mai reso necessario. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA